

# PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno II Numero 7 – Febbraio 2000

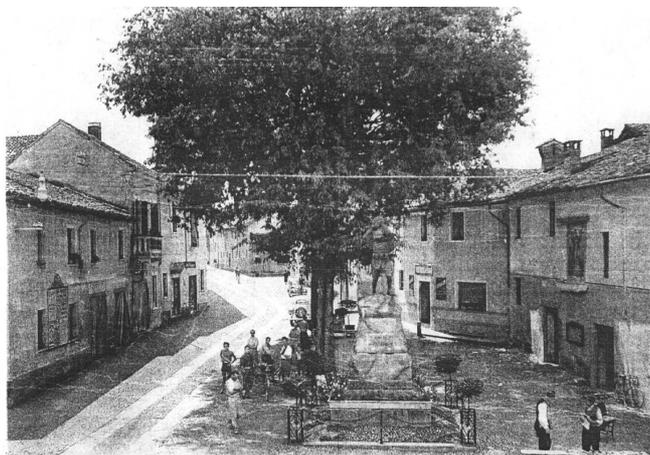
## Cara Besate

### La famiglia allargata di un tempo.

di Matilde Butti

#### Premessa.

Io vissi parte della mia vita in una famiglia "allargata" dove genitori e figli, nonni e una zia condividevano il vivere quotidiano. Ho conosciuto da vicino questo tipo di famiglia e ora dopo tanti anni nei suoi riguardi provo una simpatia che non avevo sentito prima perché mi sembrava "coercitiva". Anzi, a distanza di tempo e a confronto con la famiglia "ristretta" di oggi, provo un sentimento di stima e di affetto tali, che vorrei fosse ricordata fino alla fine dei secoli. Soltanto alcuni sprazzi riferiti alla veneranda figura del nonno e alle lunghe serate, sono ricordi miei personali. Il resto è storia tardomedievale che io racconto sinteticamente quasi a voler consegnare a codesta famiglia "sguarnita" di tutto, l'AUREOLA dei valori umani.



Riandando indietro nel tempo, io rivedo come in un bell'ARAZZO appeso alla parete, la famiglia di un tempo e perciò numerosa, riunita per l'ora della mensa attorno ad una tavolata grande e che solo ad immaginare mette nel cuore un senso di tenerezza. In un certo modo, nessuno di noi l'ha mai dimenticata e sfogliando l'album di famiglia sembra quasi di fare un pellegrinaggio.

Certe foto di gruppo al completo parlano da sole e non hanno bisogno di parole di commento. Sembrano dire: – Siamo felici di stare insieme! –

Alcuni ingrandimenti di casa nostra appesi alla parete, danno il benvenuto più di qualsiasi altro quadro eccellente!

Ma il capitolo di questa famiglia "allargata" è chiuso e noi tutti apparteniamo a quella ristretta. Nella famiglia che fu, vivevano insieme molti nuclei coniugali e la solidarietà fra i membri era tale, che a volte portava allo scontro con altre famiglie. Nessun singolo appartenente poteva disporre di beni senza il consenso di altri e questo era un ostacolo ai famosi LEGATI o lasciati alla chiesa. Nei secoli, le coppie si trasferirono lontano dal loro paese natale; molte avevano prediletto la città e così i vincoli si indebolirono fino ad arrivare alla separazione di nuclei familiari più giovani. Tutto un modo di vivere perduto!

Quando il giorno volgeva alla fine e la campana della chiesa suonava l'AVE MARIA, la mamma nelle vesti della cosiddetta "resgiora" (pronuncia: regiùra), la capofamiglia, era ancora occupata nella propria famiglia e le sue mani lavoravano sempre! La cucina sembrava

## IN QUESTO NUMERO:

- p.1** Cara Besate: La famiglia allargata di un tempo.
- p.2** Cara Besate: Da "La memoria per Reina Santino".
- p.3** Dall'Amministrazione Comunale: Gli assegni familiari e di maternità.
- p.4** Besate city: S. Antonio abate.
- p.5** Besate city: Le nostre scuole: la scuola media.
- p.7** Besate giovani: Internet – le "chat".
- p.7** Besate giovani: A.C. Besate – il girone di andata.
- p.9** Besate giovanissimi: L'usignolo.
- p.10** AGRI NEWS: Il pioppo.
- p.11** ...che passione!!!: Musica, che passione!!!
- p.12** Biblioteca: Letto per voi: Il gattopardo.
- p.13** Biblioteca: La difficile lotta contro il peso.
- p.14** Biblioteca: L'arte nel tempo.
- p.15** Arte a Besate.
- p.15** Curiosità astronomiche: Stelle variabili.
- p.16** Calendario PRO LOCO 2000.
- p.16** Lettere al direttore

continua a p. 2

continua da p. 1: La famiglia...

un laboratorio e sulla tavola ricoperta da tante cose, la donna cercava spazio per deporvi i piatti di quella minestra che non era poi una squisitezza. Non c'era "ogni ben di Dio" come per noi oggi e la mensa quotidiana con tutte quelle bocche da sfamare riempiva i pensieri della povera mamma. Per un "calderino" di latte andato a male, non c'erano scuse; per un fiasco di vino da sorseggiare, non restava che faticare...

La torta con le uvette, le frittelle con la zucca, erano qualcosa di speciale e si mangiavano solo a CAPODANNO e il "Sabato grasso". L'economia familiare era dunque nelle mani della mamma che provvedeva a tutto e quando la dea Fortuna lo permetteva, per codesta donna "d'oro" dal viso bruciato dalla fatica, c'erano le "boccole d'oro".

In quelle sere lunghe e senza luci, fra quei muri scrostati e pieni di ombre, i familiari intrecciavano conversazioni domestiche, parlavano "del più e del meno", seduti su quelle sedie dure ed impagliate davanti al camino dove il fuoco ardeva dando calore e compagnia.

Conduceva la serata il nonno (IPSE DIXIT) con il suo "stato maggiore" come Maurizio Costanzo oggi con il suo staff. E niente si faceva in solitudine.

Noi ragazzi chiedevamo di ascoltare storie ed è così che ascoltavamo attoniti di spettri che gemevano e si lamentavano nelle notti senza luna, storie paurose che ci agitavano e ci facevano svegliare di soprassalto nel cuore della notte.

Fra quelle quattro mura, impregnate di delusioni per aver visto spegnersi giorno dopo giorno, tanti entusiasmi e desideri, fra quelle quattro mura, bisognava trovare svaghi e risa e compagnia come in un parlatorio e... bisognava arrivare fino ai giorni nostri per poter apprezzare il significato di "casa, dolce casa". Divertimento? Apparteneva ai sogni e ad una stagione ricca di incanti ma che non arrivava mai...

I giovani erano sempre più spenti nell'anima dal grigiore degli anni tutti uguali. Ma... portavano tutti la loro croce e con tanta compostezza; la compostezza di chi si accontenta.

Erano famiglie povere. Ma ricche di fede e di umanità. Famiglie unite. Unite dall'amore.

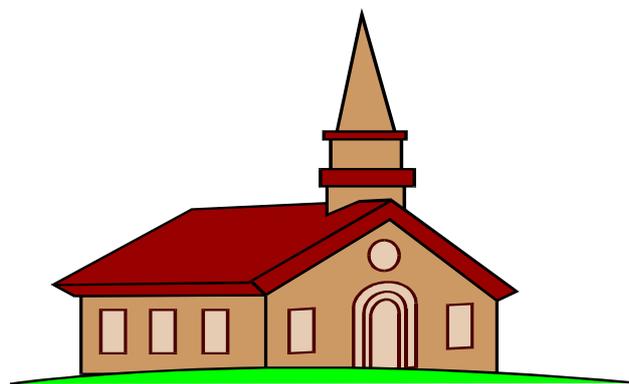
Il principio dell'amore reciproco era ben nutrito e fra i tanti loro bisogni, era il più sentito.

Forse per questo non furono soltanto "un gruppo".

Forse per questo non conobbero lacerazioni negli affetti.

Forse per questo le abbiamo ricordate con tanto affetto. ♦ M.B.

## Da: La memoria per Reina Santino.



(continua dal numero precedente)

**1874** Il giorno 25 Aprile è scoppiato l'incendio nelle Case Nuove dirimpetto il Palazzo ducale, che mi trovavo io in quella casa, ma in grazia Dio e la brava gente del paese mi hanno salvato la robbia della mia casa.

Il giorno 4 di giugno, essendo il giorno del Corpus domine, in tempo dei Vespri, è rimasta rotta la campana Maggiore. Il giorno 10 di Settembre è stata gettata a terra per fusarla ancora, e il giorno 13 di novembre è stata salita ancora sopra il Campanile.

**1875** Il giorno 1 di gennaio fino l'ultimo di dicembre è stato il Giubileo.

Il giorno 7 di Marzo fu deposta la prima Pietra dalla Sua Eccellenza il duca Visconti Modroni per la Fabbrica del ponte del Naviglio, fra il Comune di Castrate e il Comune di Besate.

Il giorno 15 di Marzo un povero cavalcante (uomo adibito al maneggio dei cavalli), mentre usciva dalla porta di Casa Pisani con una bara (grosso carro a due ruote) carica di fieno, mentre passava davanti al cavallo si schiacciò il suo povero cuore in contra la Muradela (muretto di cinta) dirimpetto. Ma quale angoscia per la sua povera Famiglia!

Il giorno 8 di Luglio è stato un grande temporale accompagnato con un fulmine tromba marina (illeggibile), che la povera Cassina Fraghina di Motta Visconti restò quasi distrutta, e anche

Continua a p.3



qualche case della Cassina Paltrera. Le persone rimasti morti 27: due da una barca sopra il Fiume Ticino, due nella Cassina Fraghina, altri sopra un battello del Fiume Ticino mentre andavano a casa per la mondatura delle risaie, tutti della Motta Visconti.

Nel principio del mese di Settembre, mentre si conduceva all'Ospedale Maggiore con la carrozza dello strasporto degli ammalati, il povero uomo certo Miretta Gaetano, era una notte di tenebre e di temporale e di acqua, quindi furono precipitati nel corrente che si chiama Ticinello. Quindi furono salvati tutti gli oggetti ed il carteggio che aveva il Corriere per la Casa Visconti e l'Ospedale; ma il povero ammalato se ne andò nuotando, e con grido e con forza l'aiuto, ma tutto fu inutile. Andò a morire. Nel territorio di Bereguardo fu estratto, e furono fatti i Funebri. Fortuna pei suoi ereditari perché aveva dei soldi.

**1876** Il giorno 25 di Novembre, era di notte, è scoppiato l'incendio nelle case dei due Fratelli Ambrosiani, Pietro e Luigi.

**1877** Il giorno 17 di Aprile è caduto dal cielo una quantità di neve di altezza once 4.

**1878** Il giorno 7 di gennaio cessò da vivere il nostro Parroco Terzoli Agostino.

Il giorno 9 cessò da vivere il nostro Re Vittorio Emanuele II.

Il giorno 7 di Febbraio spirò l'anima di Sua Santità Papa pio Nono, sommo Pontefice che era di nome Mestai Giovanni Fereti.

Il giorno 20 di Febbraio è stato salito al trono della Santa Sedie, Sua Santità Leone XIII, che è di nome Gioachino Pecci. Il giubileo per 6 mesi.

Il giorno 22 giugno l'ingordo Fiume Ticino ha voluto rapire delle ragazze mentre passavano con Battello di Vigoni Angelo, per andare a casa sua che erano state alla mondatura delle risaie. Queste erano di Castrate Primo, fra i quali riposa qui nel nostro Cimitero Comunale una certa Santagostino Luigia.

Il giorno 14 di Settembre il povero uomo Coti Antonio, mentre lavorava sopra un carro per collocare della paglia che usciva dalla macchina (macchina per mietere), il cavalcante certo Ferrario non osservò che vi era il povero uomo, fece andare avanti i cavalli ed il povero Antonio è caduto all'indietro. Rotto il collo, il povero uomo restò cadavere. Quale dolore per i suoi cari! ♦

(continua nel prossimo numero)

## Dall'Amministrazione comunale

### Gli assegni per il nucleo familiare e di maternità.

dai Servizi Sociali

Con Decreto del Ministero per la Solidarietà Sociale in data 15 luglio 1999 n. 306 è stato emesso il regolamento concernente le disposizioni per gli assegni per il nucleo familiare e di maternità a norma degli articoli 65 e 66 della legge 17.5.1999, n. 448, come modificati dalla legge 17.5.1999, n. 144.

In sostanza, il regolamento prevede quanto segue:

a) **A chi aspettano gli assegni:**

- **Assegno per il nucleo familiare:** Ai nuclei composti da cittadini italiani residenti, con tre o più figli tutti con età inferiore ai 18 anni, che risultino in possesso di risorse economiche non superiori al valore dell'indicatore della situazione economica (Isee) pari a L. 36.000.000 annue (nucleo familiare base con cinque componenti). La soglia del diritto, stabilita dalla legge per il nucleo base deve essere riparametrata, cioè riferita alla composizione concreta del nucleo familiare, sulla base della scala di equivalenza che considera la composizione del nucleo e le maggiorazioni di legge.
- **Assegni di maternità:** Il nucleo familiare di appartenenza delle madri, cittadine italiane residenti, deve disporre di risorse economiche non superiori ai valori della situazione economica equivalente, pari a L. 50.000.000 annui con riferimento a nuclei familiari con 3 componenti. Per i nuclei familiari con diversa composizione, il requisito economico viene riparametrato sulla base della scala di equivalenza prevista dal decreto legislativo, tenendo conto delle maggiorazioni ivi previste.

b) **Come si fa la domanda:**

Presso gli Uffici comunali sono disponibili i modelli con cui presentare la domanda nonché il modello per la dichiarazione sostitutiva attestante le condizioni economiche del nucleo familiare.

c) **Chi può presentare la domanda:**

Per l'assegno di maternità, la domanda deve essere presentata dalla madre del neonato e per l'assegno al nucleo familiare da uno dei genitori responsabili delle dichiarazioni anagrafiche.

d) **Documentazione da allegare alla domanda:**

Chi richiede uno degli assegni dovrà presentare, insieme alla domanda, una dichiarazione sostitutiva relativa alla situazione economica del nucleo familiare (il modello per la dichiarazione è disponibile presso gli uffici comunali).

e) **Tempi di presentazione della domanda:**

Le domande relative al 1999 dovranno essere presentate entro il 21 marzo 2000. Negli anni successivi, per l'assegno di maternità la scadenza è fissata entro sei mesi dalla data del parto mentre per l'assegno al nucleo familiare la scadenza è fissata al 31 gennaio dell'anno successivo a quello per il quale è richiesto il beneficio.

f) **Decorrenza del diritto:**

Per gli assegni al nucleo familiare la decorrenza è a partire dal gennaio 1999 e quello di maternità dal 1° luglio 1999. Il diritto per l'assegno di maternità decorre, per legge, dalla data di nascita del figlio; quello dell'assegno per il nucleo familiare decorre dal 1° gennaio dell'anno in cui si verificano le condizioni stabilite dalla legge, salvo il requisito relativo alla composizione del nucleo familiare (presenza di almeno tre figli minori) si sia verificato successivamente: in tal caso decorre dal primo giorno del mese in cui il requisito si è verificato.

g) **Concessione del beneficio:**

Acquisita la domanda e la documentazione dell'interessato ed effettuate le verifiche del caso, il Comune dovrà calcolare la situazione economica del nucleo familiare e confrontarla con la "soglia del diritto" stabilita dalla legge, e infine provvedere all'atto di concessione o di diniego del beneficio.

h) **Erogazione dei benefici:**

L'Inps è il soggetto erogatore degli assegni. A tal fine il Comune trasmette a detto Istituto gli elementi necessari per l'erogazione del beneficio. L'Inps provvederà al pagamento dell'assegno di maternità in un'unica soluzione, mentre provvederà semestralmente per gli assegni per il nucleo familiare.

i) **Importo degli assegni:**

Per l'assegno di maternità l'importo è fissato in L. 200.000 mensili nel limite massimo di 5 mensilità; l'assegno sarà elevato a L. 300.000 mensili per i parti successivi al 1° luglio 2000. L'assegno per il nucleo familiare è invece fissato in L. 200.000 mensili per 13 mensilità.

Per ogni ulteriore chiarimento gli interessati potranno rivolgersi agli uffici comunali. ♦

## Besate City



### S. Antonio Abate.

Di Valeria Mainardi

Il 17 gennaio scorso, la nostra comunità ha ricordato con benedizioni, S.Messa, falò, la celebrazione di S. Antonio Abate.

Ma chi è questo Santo? Perché proprio a lui gli agricoltori, fin dai tempi antichi, affidano i raccolti e gli animali?

Prima di fare un tuffo nel passato per contrapporlo al presente, cerchiamo di conoscere più da vicino questo santo personaggio.

Prima di tutto si sappia che S. Antonio è il monaco più illustre della Chiesa antica.

Nacque in Egitto nel 250 e a vent'anni rinunciò ad ogni cosa per condurre una vita da anacoreta fino alla veneranda età di 106 anni.

Per la chiesa cattolica, ma anche per quella orientale, S. Antonio è un esempio insigne e stimolante di vita ascetica fatta di austerità, sacrificio ed estrema solitudine.

È molto venerato nel mondo contadino e ciò si spiega con l'azione di cristianizzazione compiuta dalla Chiesa primitiva, che trasferì alla festa di S. Antonio le molte cerimonie agricole di lustrazione dei campi e purificazione degli animali che nella Roma antica si svolgevano nel mese di gennaio.

Il maialino stesso, che accompagna sempre l'iconografia antoniana, era un attributo della Grande Madre Cerere. La presenza dell'animale porta ad identificare il Santo come "S. Antonio del porcello", proprio per ricordare il rapporto con gli animali e per non confonderlo con S. Antonio da Padova, ecc...

La solennità di questo giorno è, ancora oggi, molto sentita soprattutto nelle campagne, zone in cui la vita agricola è ancora presente anche se non predominante.

Un tempo la festa di S. Antonio era celebrata in modo solenne: venivano benedette le stalle, lo stesso rosario veniva lì recitato.

Al termine delle preghiere, nel cascinale si riuniva l'intera popolazione per continuare i festeggiamenti in modo più "concreto": le donne preparavano torte ed un piccolo rinfresco proprio a dimostrazione del giorno di festa.

La sera era illuminata dai falò, ogni agricoltore si

stringeva con la propria famiglia, coi propri amici, con la "gente" accanto alla catasta di legna che ardeva nel suo cortile.

Per un giovane è possibile solo immaginare l'atmosfera e la purezza dei gesti con cui allora venivano interpretate le solennità.

Certamente chi ha potuto vivere questi momenti chiudendo gli occhi può ancora assaporare il sapore di quelle torte...

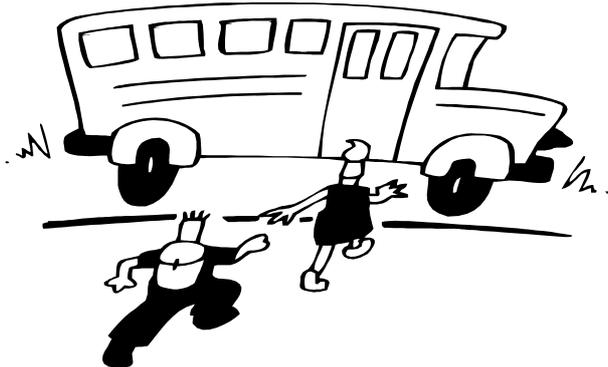
Oggi queste attenzioni, questa dedizione sono scomparse, chiaramente i tempi sono cambiati e lo stesso paese non si basa più solo sull'agricoltura.

La S. Messa viene ancora celebrata, i trattori sono ancora benedetti, ma in chiesa, si fa ancora il falò, ma è uno solo che non riesce a rischiarare Besate e ormai anche gli animali benedetti sono quelli domestici, quelli che i bambini presentano al parroco...

Se ci si sofferma a riflettere sui gesti di questi bimbi si può scorgere, tuttavia, quella semplicità e quel rispetto che ci riporta nel così vicino passato... ♦ V.M.

## Le nostre scuole: la scuola media.

di Carla Salvatore



Concludiamo il servizio sulle scuole del nostro paese con un'intervista alla Preside della Scuola Media prof. Claudia Capurso.

La Scuola Media di Besate, nata nel 1983 come sede staccata di Rosate e successivamente tornata a far parte della Scuola Media Scotti Aquilino di Motta Visconti, ha una sua storia che mi riguarda da vicino e risale al 1968 quando, per volontà dell'allora preside Emilio Carini e in seguito all'accordo dei Comuni di Besate e Morimondo, nasceva la Scuola Media di Fallavecchia come nuova sede staccata di Motta Visconti, che andava ad unirsi a quelle di Rosate e Gudo V.. Vi affluivano i ragazzi della zona (da Besate, Morimondo, Fallavecchia, Basiano, Coronate, Caselle e qualcuno anche da Ozzero), e comprendeva ben sei classi (due sezioni) abbastanza numerose.

Io, fresca di laurea, incominciai la mia carriera scolastica proprio a Fallavecchia e mi porto ancora dentro quegli anni bellissimi in cui la cornice bucolica del luogo, fatta di muggiti di mucche, odore di stalla e profumo di fieno, davano a noi giovani insegnanti provenienti da Milano un senso di novità che incrementava il nostro entusiasmo che già era tanto.

Dopo la costruzione dell'edificio scolastico a Besate e la scissione da Fallavecchia, iniziò un nuovo periodo per la nostra Scuola Media che vide susseguirsi diversi presidi

e parecchi insegnanti.

Ora che i tempi sono cambiati e le riforme si sono accavallate negli anni, anche i metodi di insegnamento sono diversi. Ci preme, perciò, attraverso un amichevole colloquio con la preside, saperne di più sulla nuova organizzazione scolastica, sui nuovi metodi di insegnamento, sulla nuova figura del docente, sui problemi diversi che coinvolgono tutti coloro che si fanno carico di questo lavoro improbo che è educare i giovani e prepararli ad affrontare la vita.

Dunque, Preside:

*Al suo arrivo alla Scuola Media di Motta, che realtà scolastica ha trovato e quali aspetti in particolare hanno destato la sua attenzione?*

Quando nell'ormai lontano 1995 sono arrivata a Motta, le tre scuole che compongono la Presidenza - Motta, Rosate e Besate - erano state accorpate da soli due anni, essendo precedentemente dipendenti da due diverse presidenze. Il clima risentiva ancora pesantemente di questa situazione perché le realtà scolastiche erano e sono molto diverse tra loro e difficilmente omogeneizzabili in un progetto comune; ne derivava una certa demotivazione e mancanza di quel senso di identificazione che è la condizione irrinunciabile per un sereno e proficuo lavoro educativo e formativo. Sotto queste apparenze contraddittorie mi colpirono subito la potenzialità professionale della classe docente e le vive aspettative dell'utenza per la quale, diversamente che nella grande città, la scuola è ancora considerata un punto di riferimento importante e un momento di arricchimento della comunità locale.

Proprio queste particolarità mi convinsero a restare e impegnarmi nel limite delle mie forze per non deludere le legittime aspettative.

*La sede di Besate aveva caratteristiche simili a quelle della Sede Centrale o presentava peculiarità proprie?*

La scuola di Besate è stata per me un "amore a prima vista". L'ottimo edificio scolastico, ben tenuto e ordinato, le strutture di qualità, l'ampio spazio esterno disponibile, le piccole classi mi rammentavano certe scuole delle newtown inglesi, un altro mondo rispetto al degrado in cui versa gran parte dell'edilizia scolastica del nostro paese. La scuola, non dimentichiamo, è lo specchio dei valori della comunità perché rappresenta il futuro, è l'investimento per la formazione dei futuri cittadini, ricchezza e patrimonio di tutti e per tutti, al di là delle differenze politiche e ideologiche.

La conferma della vitalità della scuola di Besate mi è venuta dalla partecipazione assidua e preziosa della componente genitori. Le mamme di Besate (e anche qualche papà), hanno sempre dato un apporto prezioso e spesso determinante a me personalmente e ai docenti nell'interesse della formazione dei propri figli, un apporto fattivo, concreto senza quelle vuote parole, che troppo spesso isteriliscono i momenti collegiali della scuola. Non mi riferisco solo all'aiuto economico, sicuramente determinante, per l'acquisto della attuale strumentazione didattica della scuola media, ma anche a quello organizzativo, ad es. per l'attuazione del progetto nuoto, per le mostre mercato di Natale e di fine anno, che sono ormai una tradizione della scuola. Non posso dimenticare la generosa ospitalità offerta dai genitori di Besate in occasione dei campionati studenteschi organizzati dalla nostra scuola e dal Provveditorato agli Studi agli allievi delle altre scuole, riuniti nella palestra di Besate perché è l'unica regolamentare.

Devo sicuramente un ringraziamento di cuore, e colgo l'occasione per farlo, ai genitori che hanno fatto parte del Consiglio di Istituto, la sig.ra Lodroni, che tanto mi aiutò nel primo anno della mia Presidenza, la sig.ra Rosti, la sig.ra Motta e oggi il sig. Franco, che rappresenta Besate nel Cdl attuale. I genitori mi hanno aiutato anche con le loro critiche, peraltro quasi sempre costruttive; del resto la denuncia di ciò che non va è per me un momento effettivo di verifica e uno stimolo a migliorare.

*Tutto positivo dunque?*

Qualche problema nasce dal clima di chiusura tipico di queste realtà periferiche all'area metropolitana: gli allievi sono assieme sin dalla scuola materna e spesso sono poco interessati gli uni agli altri. I ruoli che via via tra loro si sono stabiliti, col tempo si sono cristallizzati, con effetti a volte negativi sulla crescita armoniosa e positiva delle personalità. Le occasioni di attività extrascolastiche sono limitate per lo più allo sport e alla televisione. La scuola deve quindi ancor più attrezzarsi per dare stimoli nuovi. Quando lo facciamo i risultati sono positivi. I ragazzi di Besate mi hanno dato molte soddisfazioni quando hanno "giocato in trasferta" per usare un termine sportivo. Alcuni allievi hanno vinto tornei e gare sportive, la classe che ha partecipato al percorso organizzato dalla Provincia di Milano "Gli orti biodiversi" si è distinta per l'impegno mostrato nei lavori prodotti e che sono stati esposti alla manifestazione conclusiva all'Idroscalo. Penso però che potremmo fare di più, soprattutto se si riuscirà a superare il problema dell'alto costo del trasporto, che rende difficile l'organizzazione delle uscite scolastiche, vere e proprie occasioni di arricchimento culturale. Ho chiesto un contributo al Sindaco, che mi è parso sensibile al problema.

*Quali novità hanno caratterizzato il lavoro didattico ed educativo nel corso di questi ultimi anni?*

La scuola media di Besate è strutturata a tempo prolungato, il modulo scolastico che consente di affiancare alle ore di lezione normali (le 30 ore "curricolari" della scuola media) altri sei spazi orari per svolgere attività sportive, espressive e creative, di avvio al metodo di studio, di potenziamento e recupero. Il progetto è stato via via arricchito con l'introduzione di un corso di nuoto per tutte le classi, di un corso di potenziamento in lingua inglese, che svolge la stessa insegnante di francese, laboratori di attività creative con tecniche diverse, organizzazione di attività teatrali e musicali, che i genitori possono apprezzare in occasione della festa di fine anno scolastico. Quest'anno c'è stata una gradita novità, l'organizzazione del concerto di Natale degli allievi della scuola guidati dall'insegnante di musica. E' in atto da qualche anno un percorso di educazione ambientale e di educazione alla sicurezza, che si può avvalere anche di un docente della scuola distaccato. E' anche di quest'anno l'introduzione dell'attività informatica e la creazione di un giornalino della scuola e infine un ambizioso progetto comune a tutte le classi di ricerca sul "Novecento a Besate" che si concretizzerà alla fine dell'anno scolastico con l'allestimento di una mostra.

Per consentire tutto ciò la scuola ha dovuto concentrare le risorse umane ed economiche per creare laboratori ed attrezzature didattiche adeguati. La sezione è dotata oggi, grazie anche alla generosità dei genitori, di un'attrezzatura scientifica, di un videoregistratore, di un laboratorio artistico e tecnico attrezzato, di una piccola biblioteca e, inaugurata proprio quest'anno, di una sala informatica di buona qualità. Lo spazio esterno è utilizzato per un'attività di giardinaggio, particolarmente gradita agli allievi.

*Come mai a Besate non si è ancora riusciti ad istituire la cattedra di lingua inglese?*

Il Ministero della P.I. nel nostro paese organizza i docenti di ruolo in organici per ogni scuola. La scuola di Besate

ha in organico solo una cattedra di francese che, fino ad ora, non è stato possibile modificare. Per venire incontro alle giuste esigenze dei genitori, con la collaborazione della docente di francese che è anche abilitata in lingua inglese, abbiamo organizzato un corso di inglese per un gruppo di allievi di ogni classe interessati, che così oggi possono studiare due lingue comunitarie.

*Quali strategie la Scuola sta attuando per venire incontro ai bisogni degli alunni più svantaggiati?*

La scuola ha un insegnante di sostegno, che ha il compito di aiutare nel lavoro scolastico gli alunni svantaggiati, collaborando allo scopo con i docenti della classe. Per il nostro lavoro ci possiamo avvalere dell'apporto specialistico dell'équipe psicopedagogica di Abbiategrasso, con la quale le scuole dell'Abbatense sono convenzionate. Questo però non è sufficiente, perché in molti casi lo scarso rendimento scolastico nasconde un disagio che non è possibile affrontare solo con attività di recupero. Il collegio dei docenti della scuola da due anni sta portando avanti un progetto mirato, che si chiama "Successo formativo per tutti" che ha lo scopo di recuperare la motivazione allo studio con attività particolarmente stimolanti per i ragazzi, percorsi naturalistici, laboratori pratici e operativi; ho ottenuto dal Provveditorato agli Studi il distacco di un docente per l'attuazione di questo progetto, che collabora anche con i docenti e gli allievi di Besate.

*Alla luce della riforma scolastica, come cambia la figura del docente?*

E' un po' presto per delineare con sicurezza le novità della riforma dei cicli scolastici che ancora non è stata definitivamente approvata dal Parlamento. Sicuramente però le novità di questi ultimi anni, le leggi che favoriscono l'autonomia scolastica e quella sull'elevamento dell'obbligo di un anno, fino ai 15 anni, stanno già modificando profondamente la figura docente. Autonomia significa maggiori responsabilità, maggiore condivisione del progetto formativo elaborato e approvato dagli organi della scuola, maggiore disponibilità nei confronti dell'utenza. I docenti dovranno sempre più imparare a lavorare su progetti mirati, a raggiungere gli obiettivi prefissati, dovranno tenersi aggiornati nei confronti di una realtà che cambia così velocemente. Speriamo che a questo impegno maggiore possa corrispondere una maggiore valorizzazione anche economica.

*In vista dell'autonomia scolastica, quali saranno le eventuali novità che riguarderanno la nostra sede?*

Come è noto l'autonomia scolastica si attuerà solo dopo un processo di dimensionamento delle sedi scolastiche, che verranno accorpate fino al raggiungimento di un assetto considerato ottimale. Per Besate il piano elaborato dalla Provincia di Milano, attualmente all'esame della Regione Lombardia, conferma l'annessione a Motta V. mediante l'istituzione di una presidenza "verticalizzata", che raggrupperà l'intero ciclo della scuola primaria dalla materna alla media.

*Cosa si prefigge di attuare negli anni a venire per la scuola di Besate?*

Ho per formazione una mentalità costruttiva e considero il lavoro fatto una positiva ossatura portante di un progetto educativo che è necessario continuare a rifinire ed arricchire con la condivisione di docenti, genitori e allievi e la collaborazione dell'ente locale.

La ringrazio, Preside, per l'attenzione che ha voluto concedermi, nella certezza che i besatesi da oggi avranno un'idea più chiara dell'attuale funzionamento e delle tendenze evolutive in atto nella nostra scuola. ♦ C.S.

# Besate giovani

## Internet: Le "chat".

di Zeus



Una delle grandi opportunità date da internet è la socializzazione.

Esistono programmi chiamati chat dove è possibile conoscere e chiacchierare con degli "emeriti sconosciuti". La cosa può avvenire **on-line** (in tempo reale) oppure mediante messaggi di posta elettronica inviati ad una **mailing list** (lista di messaggi).

Per quanto riguarda le **chat**, bisogna tener presente una cosa: le persone con cui si parla sono normalmente molto socievoli (altrimenti non avrebbero motivo di utilizzare un programma il cui unico scopo è fare conoscenze) ma bisogna stare molto attenti a non farsi prendere la mano con battute o considerazioni troppo forti (almeno fino a quando non si è in confidenza con gli altri utilizzatori).

Capita spesso, ai neofiti, di dimenticarsi che dall'altra parte del terminale c'è una persona con dei sentimenti e delle emozioni e non un computer privo d'anima.

Nelle chat si dialoga on-line, ci si scambia opinioni e commenti. Si parla di tutto, dagli argomenti più seri come ad esempio la guerra o la filosofia agli argomenti più futili come il cinema o i fumetti. Ogni pensiero ed ogni considerazione troverà sicuramente qualcuno disposto a replicare e a dialogare. Non esistono tabù, non ci sono argomenti proibiti, la timidezza non esiste (forse anche perché non si vede la persona con cui si parla e quindi non è possibile arrossire o sentirsi a disagio). Probabilmente i novizi della rete faranno fatica a seguire i discorsi: le parole scorrono sul monitor e se si vuole replicare bisogna scrivere velocemente prima che la discussione prosegua senza lasciare la possibilità di ribattere. Mandare un commento o una risposta a una cosa detta cinque minuti prima non è proibito ma è piuttosto insensato.

Alcuni studiosi dicono che questo tipo di svago dia dipendenza come una droga. Si riferiscono al fatto che dopo aver conosciuto e trovato un gruppo di amici con cui dialogare, ci si voglia collegare sempre alla stessa ora e negli stessi giorni, per poter trovare le stesse persone con cui si ha ormai confidenza e con le quali è ormai nata un'amicizia.

Solo un consiglio: anche se si utilizzano dei **nick name** (soprannomi) cercate di essere voi stessi, non fingete e non interpretate nessun personaggio, non è un gioco, ci sono persone che prendono molto seriamente le amicizie nate in rete.

Se volete iniziare la vostra avventura nel mondo delle amicizie telematiche provate a collegarvi a questi siti:

### Chat

<http://www.icq.com>

<http://www.angelfire.com/ar/chatline>

<http://space.tin.it/arte/fimazzoc/chat>

<http://daychat.cjb.net>

### Mailing list

<http://www.egroups.com/group/genterumorosa>

<http://www.builder.com>

<http://www.100links.com>

<http://offtopic.freeweb.org>

◆ (continua)

## A.C. Besate: il girone di andata.

Di Marco Gelmini

Cari amici sportivi, siamo finalmente arrivati alla fine del girone di andata del campionato di calcio e come l'anno scorso, devo tirare qualche conclusione.. Dico "devo" perché, in effetti, se non fossi costretto, non lo farei: purtroppo la squadra in queste prime 12 giornate non si è comportata molto bene e tocca a me esaminare quello che non è andato per il verso giusto. Innanzi tutto diamo un occhio alla classifica, alquanto strana: al comando ci sono due squadre a pari punti, Siziano e Guinzano, che hanno dimostrato di volere arrivare in seconda categoria, anche a nostre spese (ricordate in ottobre le due sconfitte per 4-0 e il 4-1 contro di loro ?); in terza posizione troviamo il S.Alessandro, a mio giudizio non una grande squadra; subito dietro troviamo Borgarello, S.Genesio e Besate. Fanalino di coda i Califfi.

Qui di seguito sono riportati i risultati delle ultime tre partite disputate in dicembre:

BESATE – CERTOSA	0	0
BEREGUARDO – BESATE	0	0
BESATE - MEZZANA CORTI	5	0

Come potete vedere c'è stata una gran vittoria contro il Mezzana Corti, ma anche un pareggio che,

Continua a p. 8

sinceramente, non è un risultato che mi aspettavo (quello con il Certosa).

Nonostante alcune partite giocate bene, dimostrando di saper costruire gioco e di mettere in difficoltà gli avversari, la nostra squadra ha spesso pagato per errori difensivi dovuti a disattenzione o a scarsa concentrazione: troppi i gol subiti negli ultimi 10' minuti di gara (o addirittura in pieno recupero..) e troppi gli errori e le occasioni regalate agli attaccanti avversari. A dire il vero, non si può sostenere che le squadre avversarie, escluse le prime due, siano così superiori a noi: molte compagini hanno mostrato evidenti limiti di gioco e anche numerose disattenzioni sia in fase difensiva sia in fase offensiva. D'altro canto non posso nemmeno sorvolare sulle innumerevoli palle gol sprecate dai nostri attaccanti, soprattutto nelle partite più semplici. Spesso non siamo riusciti a concludere una partita segnando il secondo gol, per poi finire in pareggio subendo un gol evitabilissimo. Penso, comunque, di non scrivere cose nuove riguardo a questa squadra: sono un po' in fondo i limiti che la hanno sempre contraddistinta.

Sicuramente quando leggerete questo articolo il campionato sarà già ripreso ma mentre sto scrivendo (18 gennaio) siamo in piena pausa invernale: gli allenamenti sono da poco ripresi e la squadra disputa qualche amichevole. Domenica 16 abbiamo giocato contro la Sottese (risultato 0-0): siamo riusciti a fare vedere qualcosa di buono e, a tratti, abbiamo imposto il nostro gioco.

Nelle prossime domeniche giocheremo contro l'Audace (dom. 23/1) e contro l'Aurora (dom. 30/1) sul campo di Bugo (ore 14.30): speriamo che queste amichevoli servano alla squadra per cominciare con il piede giusto il girone di ritorno. E' qui arriva la nota dolente perché la 1° di campionato è fuori casa: per la precisione a Guinzano, capolista del girone... Speriamo in bene!

Come avrete notato quest'anno la squadra è tornata nel girone pavese: vi propongo comunque una curiosità legata ai risultati dell'anno scorso (nel girone milanese). A fine girone di andata il Besate era messo così:

**Besate** |13 | |2 |4 |26 |22 |23

In 13 partite giocate, aveva raccolto 23 punti, vincendo 7 partite, pareggiandone 2 e perdendone 4.

Quest'anno, con una partita in meno, abbiamo collezionato solo 4 vittorie, 4 pareggi e lo stesso numero di sconfitte, raccogliendo 16 punti.

Possiamo anche mettere a confronto le difese e gli attacchi: in 13 partite, l'anno scorso, 26 gol fatti e 22 subiti; in questo campionato invece 21 gol fatti e 19 subiti.

Dopo tutti questi numeri, che ognuno può giudicare come crede, un ultimo commento che faccio con molto orgoglio: il gruppo di ragazzi, nonostante i nuovi arrivi di settembre ormai perfettamente integrati, è molto compatto e si diverte. E questo non può che farmi piacere!

Mi raccomando: vi aspetto tutti la seconda domenica di febbraio per 90 minuti di (spero...) buon calcio! Non mancate e... Buon Campionato! ♦M.G.



Eccovi la classifica aggiornata:

	SOCIETA'	PT.	GIO	VIN	NUL	PER	RF	RS
1	<b>SIZIANO</b>	<b>34</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>9</b>
	<b>GUINZANO</b>	<b>34</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>13</b>
3	<b>S. ALESS.</b>	21	12	6	3	3	21	14
4	<b>BORGARDELLO</b>	20	12	6	2	4	28	19
5	<b>SAN GENESIO</b>	17	12	5	2	5	20	17
6	<b>BESATE</b>	16	12	4	4	4	21	19
	<b>BEREGUARDO</b>	16	12	4	4	4	28	29
8	<b>CERTOSA</b>	14	12	3	5	4	14	17
9	<b>FOLGORE</b>	10	12	2	4	6	23	34
	<b>NUOVA SCALA</b>	10	12	2	4	6	21	32
11	<b>SAN MARTINO</b>	8	12	2	2	8	20	32
	<b>MEZZANACORTI</b>	8	12	1	5	6	11	24
13	<b>CALIFFI</b>	7	12	2	1	9	14	42

**Adesso fanno le partite tra giudici e cantanti. Ne dovevano fare una anche tra ministri e mafiosi: insomma, un'amichevole.**

Roberto Benigni

## Besate giovanissimi



### L'Usignolo.

di Delos "Zeus" Veronesi

Tanti anni fa, l'imperatore cinese viveva in uno splendido palazzo con pavimenti d'argento, porte in oro massiccio e mura in finissima porcellana tempestata di gioielli. La reggia era circondata da un giardino immenso che, a volerlo girare tutto, bisognava cavalcare per mille giorni e mille notti senza fermarsi mai. Il giardino era composto da migliaia di splendidi ruscelli che finivano in laghi azzurri, un'immensa foresta, interrotta da brevi tratti di prateria, ospitava tantissimi animali e soprattutto uccelli di ogni razza e dimensione. Tra questi c'era un magnifico usignolo come mai se ne erano visti su tutta la terra: il suo canto era capace di far innamorare chiunque lo ascoltasse. Dalla sua ugola uscivano mille voci angeliche capaci di commuovere il più austero degli uomini, di far sbocciare l'amore tra i giovani e d'ispirare i più bei canti e poemi di tutti i poeti cinesi e giapponesi.

Quando l'imperatore seppe di ciò che stava accadendo disse:- Ma come? gli stranieri sanno che nella mia foresta c'è un usignolo magnifico e io non ne so niente?!

Prese il suo campanello d'oro tempestato di diamanti ed iniziò ad agitarlo con forza. Accorsero tutti i servitori, i cavalieri e le dame del palazzo allarmati dal richiamo del loro regnante.

- Voi sudditi infedeli - urlò il sovrano - se mi foste cari e fedeli mi avreste avvertito che nel mio parco vive un usignolo magnifico. Tutto il mondo parla di lui ed io non l'ho mai sentito cantare! Portatemi quell'uccellino o dovrete scordarvi la vita di palazzo!

Inizialmente tutti credevano che si trattasse del solito scherzo sadico del sovrano, ma quando lo osservarono bene si accorsero della sua risolutezza e capirono che la faccenda era veramente seria. Uno dei cavalieri osò obiettare: - Magnifico Signore, probabilmente quello che si racconta non sono altro che storie inventate dagli stranieri per mettere noi, suoi umili servitori, nei guai.

L'imperatore andò su tutte le furie ed al giovane cavaliere che aveva osato parlare disse: - Portami l'uccellino prima del sorgere del sole, oppure dovrai vivere su un albero per il resto della tua vita!!

Il giovane rimase senza parole, uscì da palazzo, salì sul suo cavallo ed iniziò a girovagare nella foresta che circondava la reggia. Il suo lungo pellegrinare lo portò sotto l'albero sul quale era appollaiato il magnifico

uccello che, spaventato dal rumore, smise di cantare e si nascose tra i rami.

Disperato e rassegnato al suo destino, il giovane cavaliere, tornò a palazzo, si sedette su una panchina dell'imperiale giardino ed iniziò a piangere...

- Bel cavaliere io so perché piangete!

Udendo quelle parole il giovane alzò la testa e vide dinanzi a sé una sguattera. Il cavaliere stava per cacciarla quando lei aggiunse: - Posso aiutarvi: so dove si trova l'uccellino che voi cercate! Lo udo cantare tutte le sere quando mi reco da mia madre. Conosco il suo rifugio - disse la dolce fanciulla - e' tra i rami dell'albero maestro, il più alto del bosco.

Il cavaliere si alzò di scatto e abbracciò la fanciulla esclamando: - sei la mia salvezza! Se riusciremo a trovare l'usignolo non dovrai più fare la sguattera in cucina, ti farò nominare cuoca imperiale e potrai vedere l'imperatore tutti i giorni.

I paggi reali, che nascosti dietro le piante del giardino avevano sentito tutto, uscirono dal nascondiglio ed iniziarono a seguire i due giovani.

Il cavaliere e la sua gentile aiutante si rannicciarono sotto l'albero maestro ed iniziarono ad aspettare. Quando il totale silenzio della notte avvolse la foresta l'usignolo intonò il suo canto, talmente meraviglioso che sembrava scendere dal cielo.

La ragazza parlò all'usignolo e disse: - Mio piccolo amico, l'imperatore desidera ascoltare il tuo meraviglioso canto, vuoi andare da lui?

- Volentieri - rispose l'uccello e si alzò in volo per seguire la ragazza fino a palazzo.

Stava sorgendo il sole quando il giovane cavaliere fece il suo ingresso a palazzo. Vennero accese migliaia di lampade d'oro e cristallo, tutto splendeva: il salone dei concerti sembrava un angolo di paradiso.

Spaventato da tanto splendore l'uccellino si guardava attorno.

- Canta - disse con tono supplichevole il cavaliere

- Non ci riesco, sono abituato a cantare nel buio della foresta circondato da tutti i miei amici del bosco.

Vennero spente tutte le luci ed aperte tutte le porte e le finestre del palazzo.

Il cavaliere tremava dalla paura: se l'usignolo non avesse cantato sarebbe stata la fine.

All'improvviso si levò un canto melodioso, che faceva sognare il profumo della foresta ed infondeva nel cuore il desiderio di essere buoni. Mentre l'usignolo cantava l'imperatore iniziò a piangere commosso dalla dolcezza del canto.

Quando ebbe finito di cantare l'uccellino disse: - Le vostre lacrime, mio imperatore, sono per me un tesoro inimmaginabile.

L'usignolo rimase a palazzo e tutti i giorni incantava le orecchie dell'imperatore con la sua splendida voce. Viveva in una gabbia dorata ed aveva il permesso di volare nella foresta quando lo voleva, ovviamente scortato da dodici paggi che vegliavano su di lui. Ma nonostante tutto non era felice. ♦ (continua)

**Il bambino è come l'albero: prima di donarci il frutto, ci sorride come un fiore.**

Detto popolare

## AGRI NEWS



### Il pioppo.

di Roberto Guarneri

(continua dal numero precedente)

#### Materiale d'impianto.

E' di fondamentale importanza accertarsi che le pioppelle appartengano al clone prescelto in relazione alle condizioni ambientali d'impiego. Occorre rifornirsi presso vivaisti qualificati, che operino secondo le disposizioni legislative in vigore e che diano il certificato clonale di identità.

Si possono impiegare pioppelle o astoni di uno o, più frequentemente, di due anni di vivaio. La pianta deve essere ben sviluppata, lignificata, corretta nella forma ed esente da parassiti. E' opportuno scegliere pioppelle della stessa classe diametrica, cioè con sviluppo uniforme per limitare la competizione a dimora.

#### Epoca e modalità d'impianto.

L'impianto del pioppeto va effettuato quando le pioppelle sono in riposo vegetativo. Nella pianura Padana la stagione utile decorre dalla fine di novembre ai primi di marzo. E' buona norma ridurre al minimo il periodo che intercorre tra lo svellimento delle pioppelle dal vivaio e la loro messa a dimora, esponendole il meno possibile al vento, al gelo ed al sole che ne danneggiano i tessuti disidratandoli. Se le circostanze impongono una conservazione prolungata fuori terra è indispensabile prima della piantagione immergerle in acqua almeno una settimana.

L'apertura delle buche per la messa a dimora delle pioppelle viene fatta con trivelle applicate e trattori. La profondità della buca deve essere tale da garantire alla pianta la stabilità della parte interrata, onde evitare che le oscillazioni del fusto causate dal vento provochino la rottura delle tenere radici in via di formazione, e sfruttare tutte le potenzialità del terreno, in particolare le riserve idriche. E' importante comprimere accuratamente la terra nella buca ripetendo periodicamente l'operazione, per assicurare il buon ancoraggio della pianta ed evitare che rimangano spazi vuoti fra questa e il terreno.

#### Lavorazioni.

Scopo fondamentale delle lavorazioni è quello di modificare la struttura del terreno, influenzando sulla sofficità

e permeabilità dello strato attivo e provocando l'interruzione della capillarità superficiale per ottenere un miglior controllo della circolazione dell'acqua. Un altro obiettivo è l'eliminazione e l'incorporamento nel terreno della vegetazione spontanea.

Le lavorazioni vengono fatte con l'erpice a dischi, qualche volta anche con l'aratro polivomere. Generalmente bastano da due a quattro interventi annuali, con maggior frequenza nei pioppeti giovani e minore in quelli adulti.

#### Consociazioni.

Per consociazione si intende la coltivazione di altre piante, soprattutto erbacee, negli interfilari del pioppeto, a cominciare dall'anno d'impianto. Dette consociazioni si possono però effettuare su terreni fertili con colture erbacee nel primo e secondo anno d'impianto con l'aiuto di adeguati apporti di acqua e di concimi.

#### Concimazioni.

La concimazione è certamente un mezzo efficace per aumentare la produttività del pioppo, soprattutto in terreni con carenza di elementi nutritivi. La maggior parte dei pioppeti italiani è localizzata all'interno o in prossimità delle golene del Po ove i terreni sono sabbio-limosi, sciolti, freschi, profondi, per cui non sono state segnalate particolari carenze di elementi nutritivi e la concimazione non ha mostrato di influire in maniera significativa sull'accrescimento dei pioppi.

Venendo meno qualche caratteristica del terreno, di quelle sopra menzionate, sarà opportuno fare dei sondaggi e degli esami chimico-strutturali per portare le correzioni adeguate.

#### Potature.

Poichè la sfogliatura (la cosiddetta "trancia") costituisce la destinazione più remunerativa per il legno di pioppo e su tale impiego influisce in modo determinante la presenza di nodi, sorge il problema per il pioppicoltore di stabilire a quale altezza conviene spingere la potatura.

Generalmente la potatura si inizia alla fine del primo anno dell'impianto e si termina al quarto o quinto anno. Nella potatura bisogna anche tener presente il tipo di clone, la spaziatura, l'energia germinativa e nel complesso lo sviluppo della coltivazione. ♦ (fine)

---

**Amo gli alberi più di ogni altra cosa  
per il semplice fatto che accettano la  
loro condizione di vita con solenne  
rassegnazione.**

Willa Cather

## **...che passione!!!**

### **Musica, che passione!!!**

Di Francesca Cassaro



Alberto Pagani besatese ha sempre avuto l'aria da studente d'arte piuttosto che da ragioniere. Infatti è uno dei pochi giovani nel mondo besatese ad aver concentrato la propria attenzione sulla musica. Pianoforte, rock, pop, jazz, blues, musica leggera, revival,...sono per lui il vero patrimonio.

Una forte passione la sua, che ora gioiosamente condivide con Valentina, sua compagna di musica e di vita. Ma già nell'ambiente familiare il nonno alimentava questo humus che ha fatto poi fermentare la sua passione.

*È così?*

Probabilmente dal nonno materno ho ereditato la parte diciamo "musicale" del mio patrimonio genetico, purtroppo ho vissuto con lui solo i primi anni della mia vita. Conservo però il ricordo molto lucido di quando strapazzavo il suo pianoforte o il suo armonium e di lui che con molta pazienza cercava di farmi capire dove era il do...In effetti sento il rimpianto di non aver potuto condividere con lui questa passione, anche se probabilmente avremmo avuto gusti differenti: lui amava molto Verdi e l'opera lirica. Conservo ancora alcuni suoi spartiti e, sul mio pianoforte, il suo vecchio metronomo, che non cederei per niente al mondo.

*Quale fu la scintilla?*

Non credo che si possa parlare di "scintilla"; la passione per la musica è qualcosa che uno ha dentro, si tratta solo di avere la possibilità di coltivarla e farla crescere.

Già da piccolo, giravo per casa con il mio mangiadischi rosso sempre in funzione, ed uno dei miei giochi preferiti consisteva nell'utilizzare pentole ed altri attrezzi da cucina come batteria.

A cinque anni circa me ne hanno anche regalata una, che ho distrutto in qualche giorno (da piccoli probabilmente siamo tutti un po' rockettari!!).

*A quale età hai cominciato a suonare il pianoforte?*

A parte qualche tastierina giocattolo, ho iniziato a suonare degli strumenti seri attorno ai dodici anni, mentre gli studi li ho iniziati a quindici sedici anni.

*Dove ti recavi per imparare?*

La voglia di suonare seriamente mi è nata insieme alla passione per la musica classica e nel periodo in cui sono entrato nel coro. Proprio Don Luigi Ambrosioni è stato il

mio primo insegnante ed ascoltare l'organista Cesare è stato per me un incentivo incredibile.

Poi ho preso lezioni private a Motta Visconti e a Casorate Primo per diversi anni.

*Hai frequentato il conservatorio?*

Non ho mai frequentato un conservatorio ma, da privatista, ho dato l'esame di terzo anno (con successo), presso il conservatorio di Novara. L'idea iniziale era quella di completare gli studi, ma a un certo punto, mi accorsi che per ottenere dei risultati avrei dovuto fare solo quello, ed allora, con decisione molto sofferta, ho cercato e trovato il sistema di mettere a frutto ciò che avevo imparato.

*Dove ti esibisci oggi?*

Ho fatto la mia prima serata quasi per caso, in un locale di Magenta nel 1986: ho portato un mio piano elettrico in un negozio per una riparazione e, parlando, mi hanno chiesto se mi andava di suonare in un piano-bar. In quel periodo mi ero imposto una sorta di regola di comportamento che consisteva nel non tirarmi mai indietro quando si trattava di suonare da qualche parte: infatti oltre a suonare in varie chiese, suonavo spesso negli oratori del circondario.

Fu così che accettai e mi buttai in quello che sarebbe diventata una bella avventura.

Oggi infatti suono in parecchi locali della zona, soprattutto in occasione di feste private, ed ho contatti anche con aziende di catering, ville, ecc.

*Suoni in gruppo o in coppia?*

Ho sempre suonato da solo, ma adesso posso contare anche sulla stupenda voce di Valentina.

L'ho conosciuta per caso in un pub, durante una serata: dei suoi amici mi hanno chiesto di farle cantare una canzone, io ho accettato di buon grado, ed il resto è venuto da sé...

In poco tempo è diventata un vero "animale da palco" e spesso ormai fa più successo lei con due corde vocali che io con tutte le corde di un pianoforte!

*Ormai siete professionisti nel mondo dello spettacolo, avrete anche i vostri fans. E così?*

Non credo di poter definire nessuno con questo nome, anche perché non proponiamo niente che sia scritto da noi, siamo degli interpreti.

Sicuramente però abbiamo parecchia gente che ci apprezza e che non perde l'occasione di divertirsi sulle nostre note.

*Avete un manager?*

Non abbiamo mai avuto un manager, ma proprio le persone che ci sentono sono i nostri migliori promoters.

*Come vi spostate con la vostra band?*

Fino ad ora siamo riusciti a far stare tutto su di una station wagon ma penso che prima o poi Valentina la dovrò mettere sul portapacchi.

Scherzi a parte, cerchiamo di curare molto il nostro "sound" e questo molto spesso non va d'accordo con la quantità di roba che devi portarti in giro e, ahimè, nemmeno con la mia schiena.

*Continua a p. 12*

*Ha un nome il vostro complesso?*

Non ci siamo mai dati un nome di fantasia ma ci siamo sempre proposti con i nostri nomi; inoltre, cerchiamo di curare sempre il nostro look, spesso adattandolo ai differenti tipi di pubblico.

*Quale tipo di musica preferisci suonare?*

Attualmente sono molto attratto dalle sonorità del jazz, vado anche a lezione da un pianista molto bravo che mi sta aprendo le porte di armonie per me fantastiche; il problema è che ogni tanto mi faccio prendere un po' la mano e suono delle cose che rischiano di mettere fuori strada la mia "cantante", che mi richiama subito all'ordine!!

Fra gli autori classici amo molto Chopin, mentre considero un mito dei nostri tempi Mr. Reginald Donald, alias Elton John.

*Che cosa ha in programma il vostro atelier?*

Riguardo a noi stessi il programma è semplice, entrambi stiamo studiando per migliorarci tecnicamente; per quanto riguarda il repertorio, è costantemente in movimento: a fianco di pezzi ormai consolidati (evergreen), aggiungiamo sempre nuove canzoni, cercando di trovare un buon compromesso tra quello che il mercato propone e il nostro gusto personale. Oltre a ciò dobbiamo prestare attenzione anche al gusto corrente, per poter soddisfare le richieste del pubblico.

*Di paese in paese, di locale in locale, di programma in programma, sempre per creare un clima festoso, quasi uno show, sotto esplosioni di luce e in uno scenario di grande effetto...ti senti realizzato?*

Direi proprio di sì in quanto alla base di tutto sta una passione ed un entusiasmo che non accennano a diminuire, ed il continuo riscontro positivo del pubblico è per noi di grande stimolo.

*Che cosa chiederesti alla vita?*

Mi accontento di "poco" ed anche a costo di sembrare banale, chiederei.....la salute!!!

Noi vi ringraziamo ma saremmo tutti più soddisfatti e contenti se creassimo un'occasione per ascoltarvi, per applaudirvi e mostrarvi la nostra simpatia. ♦ F.Cassaro

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

**Dal mese prossimo, "Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari a prezzo modicissimo; ecco un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!**

**Se siete interessati, telefonate per informazioni al seguente numero telefonico:**

**0335/8376427**

## Biblioteca



**Letto per voi: Il Gattopardo** di Tomasi di Lampedusa.

di Federica Gallina

L'azione del "Gattopardo" si apre nel 1860, in una Sicilia feudale e borbonica, turbata nei suoi sonni secolari dai "falò che le squadre dei ribelli accendevano ogni notte", stranamente simili a quelle luci "che si vedono ardere nelle camere degli ammalati gravi". La narrazione si conclude invece nel 1883, anno della morte del protagonista, il principe don Fabrizio Corbera, che segna la fine della dinastia dei Salina.

Don Fabrizio, singolare carattere nel quale l'orgoglio e l'intellettualismo ereditati dalla madre tedesca si scontrano costantemente con la sensualità e la fiacchezza ricevute in eredità dal padre siciliano, assiste inerte alla rovina del proprio ceto e al sorgere di una nuova classe sociale. A ciò si aggiunge lo sfaldamento del suo patrimonio a vantaggio di quel Calogero Sedara, contadino senza scrupoli divenuto milionario e, in seguito, senatore del nuovo regno, la cui bellissima figlia Angelica aggiungerà alle ricchezze paterne il titolo di principessa per aver sposato il nobile e spiantato Tancredi Falconieri, nipote e pupillo di don Fabrizio.

Dappertutto attorno al protagonista si levano segnali e avvertimenti di disfacimento: dagli oggetti della propria casa ("rattoppate tovaglie finissime", "piatti superstiti delle stragi compiute dagli sguatter") alle cose e persone della reggia borbonica ("fasto sbrecciato", "mobilio stomachevole", il "faccione smorto" di re Ferdinando). Oltretutto, l'angoscia esistenziale di don Fabrizio è aggravata dal dramma di scoprirsi il capro espiatorio su cui cade il destino di concludere una dinastia, un'epoca. In fondo, la figura di Tancredi non costituisce una continuazione ma una inaccettabile svolta rispetto al passato che si esaurisce in don Fabrizio, cui viene persino a mancare la speranza che le vecchie virtù del suo ceto si continuino in qualcuno del suo sangue.

Ma il tema della "nobiltà in sfacelo" non viene rappresentato come patetico rimpianto per un mondo che scompare, bensì come rassegnata contemplazione dell'inarrestabile fluire, perire e mutare delle cose, di

quei “tempi sconclusionati”, di quella realtà da cui il principe si sente respinto: “Appartengo a una generazione disgraziata – dice di sé don Fabrizio –, a cavallo fra i vecchi tempi e i nuovi, e che si trova a disagio in tutti e due”. Il motivo storico, quindi, sfuma nel più vasto motivo del fermo ed eterno fluire del mitico tempo siciliano, che sembra venir concretizzato in quello “indifferente vento” che aveva già salutato lo sbarco in Sicilia di Fenici, Dori e Joni e che ora agita la “cappelliera di Garibaldi”, quel vento che “passa su tutto, universalizza odori di sterco, di carogne e di salvia, cancella, elide, ricompone ogni cosa nel proprio trascorrere noncurante”. Il motivo storico si confonde, cioè, con il tema dell’eterna indifferenza della natura. Tuttavia emerge nel “Gattopardo” una tensione a riportare i dati concreti della realtà esterna a una visione interiore. Anzi, è la realtà stessa ad aprirsi un varco fin dentro le “zone non coscienti” di don Fabrizio con le sue violente suggestioni, col suo suggerire certe lugubri fantasie che lasciano in fondo all’animo un “sedimento di lutto”. Sarà la vista di quel soldato borbonico che, ferito, “se n’era venuto a morire, solo, sotto un albero di limoni”, entro la villa dei Salina. Saranno i grandi occhi neri del coniglio selvatico ucciso dal principe in una mattutina battuta di caccia, occhi che fissavano don Fabrizio “senza rimprovero, ma carichi di un dolore attonito rivolto contro tutto l’ordinamento delle cose”. Quando non saranno gli stessi improvvisi risvegli dell’anima a ridestare sensazioni del fuggire del “fluido vitale”. ♦ F.G.

## **La difficile lotta contro il peso.**

di Marco Pierfederici

### **Si mangia troppo**

Purtroppo oggi è facile mangiar troppo perché nelle nostre case, dato l’approvvigionamento settimanale dei viveri, e non giornaliero come si usava decenni fa, il frigorifero è sempre ben fornito. Inoltre tutto si festeggia con un pranzo, e per festeggiare si mangia il doppio.

### **Si mangia male**

La colazione del mattino in tanti non la fanno perché hanno fretta e al mattino non riescono a mangiare. Talvolta si risolve con un caffè. A mezzogiorno tanti saltano o suppliscono con poche calorie, perché non riuscendo a digerire bene, nel pomeriggio fanno fatica a concentrarsi ed a lavorare normalmente. E’ logico poi che alla sera si esageri e non va bene, perché si deve sapere che il nostro fisico è un risparmiatore. E’ tirchio: quello che momentaneamente non gli serve lo mette via per problemi di sopravvivenza... non sa se il giorno dopo si mangerà. Ma non lo brucia, lo mette via in grassi... tutto quello che non gli serve e che si è mangiato di più alla sera, per la mattina è già nei depositi del nostro corpo, trasformato in grasso.

### **Allora tutti mangiano troppo e male?**

Absolutamente no. Credo che la maggior parte mangino bene anche se talvolta esagerano. Non ho delle statistiche a portata di mano, ma in confronto a qualche decennio fa credo che la media del peso corporeo sia aumentata. E’ aumentata anche l’altezza, ma il peso anche di più. I soggetti sono più alti, ma anche più pesanti. Nella mezza età è forse maggiormente aumentato il peso delle donne, sia quello delle

casalinghe ma anche delle altre perché vanno in pensione presto e finiscono per fare le casalinghe. A stare troppo in casa si rischia di mangiare di più, e sono ancora troppo poche le donne di mezza età che fanno attività sportiva o motoria.

Il mio consiglio è:

### **La dieta mediterranea**

La dieta mediterranea per noi Italiani è senza dubbio una dieta ideale sia per persone normali, sia per chi fa sport, sia addirittura per atleti. La dieta mediterranea è l’alimentazione dei nostri ascendenti, la dieta mediterranea è consigliabile che sia la nostra alimentazione. *Dieta mediterranea* perché è la nostra zona mediterranea che ci fornisce i cibi migliori per la nostra sopravvivenza e che possono evitarci tutti i fattori di rischio che una alimentazione può procurare.

### **Principi fondamentali della dieta mediterranea che se fatta bene evita i fattori di rischio alimentari.**

1. Evitare una alimentazione troppo calorica senza mangiare mai troppo.
2. Effettuare una regolare attività fisica. Questa a seconda dell’età e della prestanza fisica. Non andare mai però al di là della sensazione di fatica.
3. Tra i carboidrati preferire l’amido del pane, della pasta e del riso. Limitare lo zucchero e i dolci, o addirittura evitarli in caso di sovrappeso.
4. Ridurre i grassi specialmente quelli di origine animale. Ricordarsi che tra i grassi animali esistono quelli visibili (burro, lardo, strutto), e quelli invisibili contenuti nella carne, nel formaggio, nel pesce, nelle uova, nel latte e soprattutto nei dolci. Pur non usandolo più nelle famiglie, in Italia si consuma più strutto di 20 anni fa. Lo troviamo nascosto nei prodotti confezionati dalla grande industria alimentare (pizzette, brioches, paste, ecc.).
5. Come condimento preferire i grassi vegetali, specialmente l’olio d’oliva extravergine.
6. CARNI: è meglio scegliere i tagli di carne magra. Cercare di evitare i fritti. Preferire la carne cotta alla griglia, bollita, o al sugo di pomodoro. Pollame e coniglio vanno bene. Evitare le frattaglie, ricche di colesterolo. Non esagerare con i salumi e gli affettati, evitando quelli troppo grassi.
7. Abituarsi a mangiare più spesso il PESCE.
8. Il FORMAGGIO è alimento ricco di proteine nobili, ma anche di un’alta percentuale di grassi. Non mangiarlo mai come terzo piatto, ma come secondo e non troppo spesso.
9. Le UOVA sono state riabilitate. A chi piacciono e non disturbano dal lato digestivo, se ne possono concedere 4-5 alla settimana.
10. Non salare troppo gli alimenti.
11. Ricordarsi dei LEGUMI sia freschi che secchi, perché contengono proteine nobili e sono molto calorici.
12. Abbondare pure in FRUTTA e VERDURA che sono alimenti ricchi di fibre.
13. Non esagerare con i cibi in scatola.
14. Evitare l’abuso di bevande superalcoliche. Vino moderatamente.
15. Variare quanto più possibile il cibo e il modo di cucinarlo.
16. Dedicare il giusto tempo alla tavola, masticando bene. Il primo enzima digestivo è la *ptialina* contenuta dalla saliva. Dare maggiore valore alla prima colazione e al pasto di mezzogiorno. Saltare completamente il pasto di mezzogiorno è una cattiva abitudine. Si mangia poi troppo alla sera e le calorie che crescono, durante la notte, vengono dal fisico assorbite in grassi. ♦

Per qualche giovane che, totalmente digiuno, voglia farsi un'idea di come si sono sviluppate le Belle Arti, e magari (chissà?) coltivarle, il nostro amico e concittadino pittore propone in tre puntate una panoramica breve quanto completa.

## L'arte nel tempo.

di Gianfranco Brusafferri



L'origine dell'Arte è intimamente legata all'evoluzione umana, perciò ha caratteri ben distinti nei vari tempi e nelle diverse Civiltà, subendone l'influsso ed esercitando nel contempo una grande influenza intellettuale.

L'argomento da trattare è assai delicato e complesso, mi riferisco soprattutto all'Arte Pittorica, alla Scultura e all'Architettura; sono occorse decine di volumi per approfondire, valorizzare e catalogare le opere realizzate da valentissimi pittori, scultori, architetti ed artisti minori, nel trascorrere dei secoli.

Dalla Preistoria alla scoperta di graffiti e di pitture murali propiziatorie, sparse in diversi continenti, in profonde grotte e caverne più rinomate, si pensi ad esempio a quelle di Altamira (Spagna) e Lascaux (Francia) in cui i nostri Avi Primordiali eseguirono con mirabile maestria, quelle che sono state definite "Cappelle Sistine" preistoriche. In Italia, nel versante più alto della Valcamonica, furono scoperte nel 1950 immense superfici adorne di disegni incisi su pareti e lastroni rocciosi: una di queste composizioni rappresenta la vallata, tale e quale è ai nostri giorni.

Ai primordi del Genere Umano, l'Uomo dovette affrontare problemi immensi per la sopravvivenza e l'incognita misteriosa che lo circondava, ma quando si accorse di trovarsi in situazioni imprevedibili, pericolose e mortali (come gli sconvolgimenti atmosferici e terrestri) subentrò in Lui il terrore e la necessità di cercare la protezione di forze soprannaturali; nacquero le superstizioni, le iniziazioni, le credenze nei feticci e negli idoli (da lui creati con precisi riferimenti) che venivano adorati con riti magici e tribali; per poter placare l'ira dei loro Dei, ricorrevano a selvagge manifestazioni che si concludevano anche con sacrifici umani: tutto per accattivarsi la loro benevolenza e l'immortalità.

Sorsero in seguito i primi culti a divinità pagane, si

svilupparono diverse Religioni, che sommariamente si possono dividere in due categorie: Monoteistiche e Politeistiche; alle Religioni sono legate tutte le Civiltà che si sono sviluppate, favorendo l'assimilazione Artistica.

Le Civiltà più antiche sono quella Maya, costituita da profondi conoscitori dell'Astronomia e della Matematica, quella Atteca e quella Incas, annientate in seguito alla venuta dei conquistadores Spagnoli (Cortez e Pizarro mercenari assoldati dai Sovrani di Spagna) i quali depredarono tesori che costituivano il loro patrimonio Idolatra, Culturale e Artistico.

Nel corso dei secoli ebbero importante rinomanza le Civiltà Mesopotamiche dell'Asia Minore, Fenici, Caldei e Assiri, che assimilarono elementi dai Babilonesi, dagli Ittiti e dagli Egiziani; furono maestri negli ornamenti con raffigurazioni esaltanti in mattoni smaltati in rilievo, in fregi ornamentali e nelle Pitture Murali; purtroppo l'Arte Mesopotamica è giunta sino a noi con povere Reliquie, Vestigi che però mettono in risalto un passato prestigioso, caposaldo di ciò che fu la grande Arte Classica, culminata attraverso l'Etrusca, Greca e Romana.

Rinomata e esaltante fu l'Architettura Moresca di origine Islamica, che con uno stile impeccabile eresse grandiose Moschee, Regge Favolose, ed Edifici Principeschi in cui gli interni furono prettamente decorati, addobbati e pavimentati con ornati impeccabili. La sua espansione raggiunse anche la Spagna dopo l'occupazione dei Mori, successivamente ricacciati da Granada.

Riscontro notevole di una grande espressione Architettonica, furono le Civiltà Indoasiatiche e Orientali, che edificarono Templi immensi (ricavati da monoliti, scolpiti e sovrapposti), che simboleggiavano Elefanti, Leoni, Draghi stilizzati ed altri animali, Divinità che venivano adorate dai credenti, Santuari con statue raffiguranti Bràma, Visnù e Siva, la Trimurti Neobramanica.

All'avvento del Buddismo (riforma radicale della Religione Indiana tradizionale), che si sviluppò in tutto l'Oriente, furono erette enormi statue di Budda di una maestosità impareggiabile, avvalorando così il Misticismo di questa Religione.

Superlativa è la Civiltà Egizia: a Lei dobbiamo l'immensa genialità Artistica, il primo grande capitolo della Storia dell'Architettura, il senso del Grandioso, l'Armonia, la Vigoria nella robusta imponente semplicità, la Leggiadria e il senso delle proporzioni.

La Pittura, la Scultura e la Genialità, furono sorrette dallo splendore cromatico; il Tecnicismo e una evoluta Scienza servirono l'Arte in modo meraviglioso, tramandando alle future Civiltà Greca e Romana un corredo di cognizioni che facilitarono il Progresso Artistico.

In sintesi, la Sublimità e l'Imponenza si svilupparono sotto il Dominio Imperante e l'Egida di molteplici Dinastie Faraoniche, raggiungendo il massimo livello Artistico. ♦ (continua)

## Arte a Besate



### Ritorno a casa.

di Irvana Santagostino

Mentre una sera  
a casa tornavo  
e con l'amica Merlo parlavo,  
guardai in alto  
e vidi nella sera  
la prima rondine di primavera.

Questa sorpresa così gradita  
ci fece pensare che bella è la vita  
che va vissuta con allegria  
senza ombra di malinconia

Così da sentirsi sempre felice  
come la rondine  
che col canto suo dice  
che lei non porta mai la bufera  
ma solo profumo di primavera.

◆

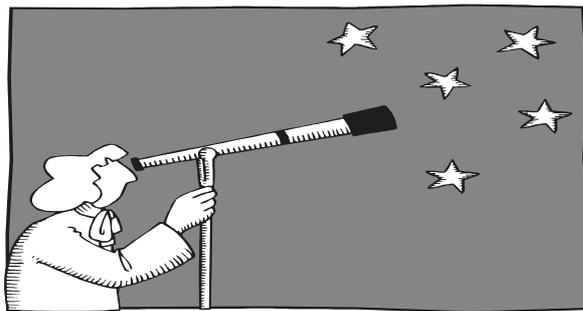
### Vedi!

di Anonimo Besatese

Vedi, in questi infiniti silenzi  
in cui le cose s'abbandonano  
e sembrano vicine, tradiscono il  
mio segreto.  
Talora m'aspetto di scoprire verità,  
volgo sguardo al cielo, niente!  
Fruga la mia mente in lontani passati; niente.  
Vedi, in questi infiniti silenzi,  
scopro ombre umane svanire nel nulla  
la mia illusione viene a mancare,  
e mi porta in un tempo reale.  
Vedi, questi infiniti silenzi, tradiscono  
Ancora una volta il mio grande segreto.

◆ Settembre '96

## Curiosità astronomiche



### Stelle variabili.

di Renato Migliavacca

Si dicono variabili le stelle il cui splendore aumenta e diminuisce in modo più o meno regolare. A prescindere dagli astri che subiscono periodici eclissamenti da parte di un altro, le variabili intrinsecamente tali si dicono regolari, o anche pulsanti, quando danno luogo a variazioni di intensità luminosa comprese fra un massimo e un minimo ben definiti e in un intervallo di tempo (periodo) sempre uguale a sé stesso. Il loro prototipo, Delta Cephei, è una stella scoperta nel 1784 nella costellazione di Cefeo, che con periodo di 5,4 giorni varia tra un minimo di 5,2 e un massimo di 4,1 magnitudini (dal latino magnitudo = grandezza). Dopo di essa ne sono state scoperte molte altre, di periodo e variazione di splendore ovviamente diversi, e dagli studi in proposito è risultato che per ciascuna l'ampiezza del periodo è strettamente correlata alla luminosità intrinseca: fatto assai significativo poiché, essendo nota la legge di propagazione della luce, basta mettere in relazione la luminosità intrinseca con quella visuale, che è un semplice dato di osservazione, per conoscere la distanza della stella esaminata.

Le stelle di questo tipo, usualmente chiamate cefeidi, non soltanto dicono da sé quanto sono lontane: consentono altresì di valutare quale distanza ci separa da aggregati cosmici ubicati in remote regioni dello spazio, come per esempio le galassie. Per sapere quanto una qualsiasi di queste sia lontana basta infatti individuare in essa anche una sola cefeide e il gioco è fatto. Alla classe di queste stelle appartiene una vecchia amica, la Stella Polare, la cui luminosità varia di due decimi di magnitudine con periodo di circa quattro giorni nonché, secondo taluni astrofisici, il nostro stesso Sole le cui macchie, oscillando fra un massimo e un minimo ogni undici anni, comporterebbero per la sua luminosità totale una variazione molto debole ma sufficiente a classificarlo come una pulsante.

Molto più vistose e oltretutto ben visibili a occhio nudo sono le stelle classificate come variabili semiregolari. Si tratta infatti, per lo più, di stelle giganti o supergiganti la cui luminosità oscilla secondo un ciclo nel quale solo approssimativamente si può individuare un qualche dato ricorrente. Ne è un esempio Beltegeuse in Orione, supergigante rossa oltre 400 volte più grande del Sole, che al massimo di splendore brilla come una stella di prima magnitudine scadendo poi, in modo non sempre costante, a magnitudini sensibilmente più deboli. Ma soprattutto caratteristica è Mira in Balena, supergigante

Continua a p. 16

di colore rosso cupo ancor più grande di Beltegeuse, che con periodo di circa un anno giunge a brillare come un astro di seconda magnitudine per poi affievolirsi gradualmente fin quasi alla decima rendendosi così totalmente invisibile. Le sue spettacolari variazioni di splendore sono tali che essa fu per millenni la più famosa stella del cielo, non a caso denominata Mira, ossia La Meravigliosa.

E' infine da citare la classe delle variabili irregolari, costituita da stelle che espellono i loro strati esterni (eruttive) o esplodono parzialmente (novae) oppure totalmente (supernovae). Per effetto delle dilatazioni e del conseguente aumento della superficie radiante le loro luminosità crescono rapidissimamente raggiungendo a volte valori incredibilmente elevati. E' tutt'oggi ancora ben visibile, per esempio, la notissima nebulosa del Granchio formatasi in seguito alla dissoluzione in gas di una supernova osservata quasi mille anni fa (1054) in Estremo Oriente. ♦ R.M.

# PRO LOCO BESATE "LEONARDO"

## CALENDARIO MANIFESTAZIONI

### ANNO 2000

- 11 Marzo CARNEVALE in Piazza, sfilata di carri e maschere per le vie del paese dalle ore 20,30.
- 30 Aprile XIX Marcia di Primavera nel Parco del Ticino non competitiva di km. 6 – 15 – 21. Partenza dalle ore 8,30 – 9,30.
- 2 Giugno VII Marcia Notturna nel Parco del Ticino di km. 6. Partenza ore 20,30.
- 2-3-4-5 Settembre Festòn da Besa'. Serate danzanti, mostre, sfilata di gruppi folcloristici, bancarelle.
- Dicembre Luminarie Natalizie per le vie del paese. Albero di Natale in Piazza del Popolo.

## Lettere al direttore

Besate, 12-1-2000

Egregio direttore del giornale "Piazza del popolo '98", siamo gli alunni della classe quinta elementare e recentemente abbiamo letto in classe il suo articolo sulla prima pagina del notiziario da lei diretto.

Volevamo comunicarle che conserviamo ogni numero del notiziario e quando ci sono articoli che riguardano la storia passata del nostro paese, li leggiamo insieme all'insegnante e li commentiamo.

Alcuni articoli ci sono parsi molto interessanti e ci sono piaciuti, in particolar modo ci hanno colpito i racconti di vita quotidiana del periodo della guerra.

Anche la rubrica "Cari lettori" è interessante.

Siamo desiderosi di leggere sul suo notiziario altri articoli che riguardino la vita quotidiana di Besate nel periodo della guerra perché ci insegnano tante cose.

Auspichiamo che il nostro esempio sia seguito da altre classi e da tante persone.

Cordialmente la salutiamo.

Gli alunni di classe quinta e le insegnanti.

*Cari ragazze e ragazzi, care insegnanti,*

*evviva, evviva! Grazie alla vostra lettera, sono praticamente al settimo cielo. Pensate che nei quasi due anni di vita del giornale è solo la seconda che ricevo; e non avete idea di come si senta depresso un direttore che non riceve mai le lettere al direttore.*

*Scherzi a parte, essa è tanto più gradita, in quanto arriva dai giovanissimi e dalla scuola; questo mi convince veramente che i miei redattori stanno facendo un lavoro più che utile, prezioso.*

*Mi compiaccio che vi interessino gli articoli sulla guerra e sulla Besate di un tempo: dobbiamo ricordare gli errori e gli orrori nella speranza di non ricascarci, così come dobbiamo ricordare le nostre tradizioni, che ci consentono di condurre un'esistenza più piena e più vera. Ma non trascurate anche le altre rubriche: ce n'è per tutti i gusti.*

*Siete troppo buoni: "Cari lettori" non è una rubrica, è solo un mezzo che mi permette, all'occorrenza, di comunicare direttamente con i lettori, talvolta anche per dire la mia su qualche argomento.*

*Avete visto che su questo numero abbiamo iniziato una nuova rubrica, con la collaborazione del nostro caro Delos: è per voi, nel senso che confido veramente che vorrete mandarmi i vostri contributi – sono pronto a pubblicarli con entusiasmo!*

*Cari amici, grazie ancora, spero di avere presto vostre notizie e vi saluto affettuosamente. F.C.*

## RACCOLTA DIFFERENZIATA

### CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

### NEGOZI CONVENZIONATI

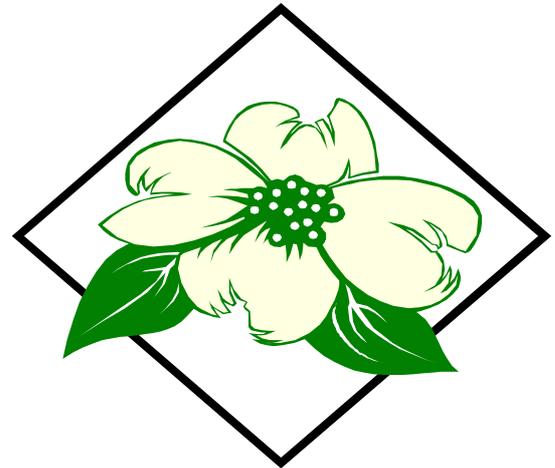
1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)
13. Parrucchiera Fracassi (via Matteotti)

## PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



<b>Umido</b>	<i>martedì e venerdì</i>
<b>Resto</b>	<i>lunedì e giovedì</i>
<b>Pannolini</b>	<i>lunedì e giovedì</i>
<b>Vetro e lattine</b>	<i>apposite campane</i>
<b>Carta</b>	<i>7/3 21/3 4/4 18/4</i>
<b>Plastica</b>	<i>29/2 14/3 28/3 11/4</i>
<b>Ingombranti</b>	<i>16/3 20/4</i>

## SERVIZIO AREA VERDE



### Orari di apertura:

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
<b>lunedì</b>	<i>chiuso</i>	14.30-16.00
<b>martedì</b>	<i>chiuso</i>	<i>chiuso</i>
<b>mercoledì</b>	<i>chiuso</i>	14.30-16.00
<b>giovedì</b>	<i>chiuso</i>	<i>chiuso</i>
<b>venerdì</b>	<i>chiuso</i>	<i>chiuso</i>
<b>sabato</b>	10.00 - 12.00	14.00-16.00

## Biblioteca

Apertura al pubblico:

	<b>mattino</b>	<b>pomeriggio</b>	<b>sera</b>
<b>lunedì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>martedì</b>	chiuso	<b>14.30 - 16.30</b>	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	<b>14.30 - 16.30</b>	chiuso
<b>giovedì</b>	chiuso	<b>14.30 - 16.30</b>	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	chiuso	chiuso

## Comune di Besate

Apertura al pubblico:

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	9.00 - 12.30	17.00 - 18.30
<b>martedì</b>	9.00 - 12.30	chiuso
<b>mercoledì</b>	9.00 - 12.30	17.00 - 18.30
<b>giovedì</b>	9.00 - 12.30	chiuso
<b>venerdì</b>	9.00 - 12.30	chiuso
<b>sabato</b>	9.00 - 12.00	chiuso

## PROSSIMAMENTE

### CARA BESATE:

- AL FOSSO PER LAVARE.
- DALLA "MEMORIA" DI SANTINO REINA.

### DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

### BESATE CITY:

- IL CARNEVALE.
- LE MISSIONI.

### BESATE GIOVANI:

- NOI E IL CORO "TRE CIME".
- INTERVISTA A MARZIA GAMBINO.
- INTERNET: TEMPO LIBERO.

### BESATE GIOVANISSIMI:

- FIABA.

### AGRI NEWS:

- I NOSTRI VINI.

### BIBLIOTECA:

- LETTO PER VOI: "HANNIBAL".
- L'ARTE NEL TEMPO.

### CURIOSITÀ ASTRONOMICHE:

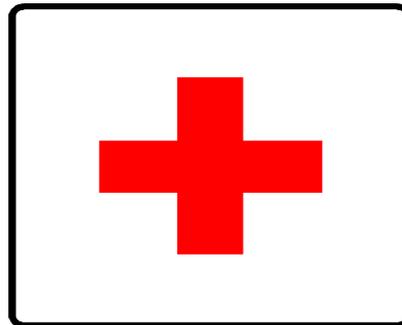
- LO ZODIACO E I SEGNI.

## NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	<b>02/9050079</b>
AMBULATORIO	<b>02/9050952</b>
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	<b>02/900401</b>
- Motta Visconti	<b>02/90000681</b>
FARMACIA	<b>02/9050917</b>
MUNICIPIO	<b>02/9050906</b>
CARABINIERI DI MOTTA	<b>02/90000004</b>
BIBLIOTECA	<b>02/90098165</b>

## Orari Ambulatorio



	<b>mattino</b>	<b>pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	<b>10.30 - 12.00</b>	<b>16.00 - 19.30</b>
<b>martedì</b>	chiuso	<b>15.00 - 18.30</b>
<b>mercoledì</b>	chiuso	<b>16.00 - 19.30</b>
<b>giovedì</b>	<b>9.30 - 12.00</b>	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	<b>16.00 - 19.30</b>

### PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Matilde Butti, Francesca Cassaro  
Marco Gelmini, Roberto Guarneri,  
Valeria Mainardi, Carla Salvatore,  
Delos Veronesi

Sede: Via Duca Uberto Visconti di Modrone – Besate  
Presso la Biblioteca Comunale